

Con un documento pubblico alla giunta

Sindacati cileni «legali» presentano rivendicazioni salariali e democratiche

Nel testo delle richieste si rileva che la condizione operaia è «disperata» e si chiedono aumenti delle retribuzioni del 120 per cento

Lili Corvalan risponde alle calunnie della Giunta

SANTIAGO DEL CILE, 25. Lili Corvalan, moglie del segretario del Pcc cileno ha reso pubblico il testo della lettera inviata a Sergio Diez in risposta alle caluniose affermazioni di quest'ultimo formulate alla televisione. Diez, che svolge attualmente le funzioni di ambasciatore straordinario della giunta fascista presso gli organismi internazionali riferendosi a Corvalan aveva detto che quest'non era stato arrestato per le sue idee politiche, ma per la «sua pericolosità per la sicurezza del cile».

La moglie di Corvalan nella lettera definisce «gravissimo» il fatto che Sergio Diez abbia detto che se il marito «mettesse di essere comunista, eppure rinunciare alla segreteria del partito si avrebbe una strada per ottenere la sua libertà».

Ella poi aggiunge: «Fra qualche mese, cadrà il trentesimo anniversario del nostro matrimonio. Non abbiamo né beni né denaro. Mio marito non ha altro che la sua dignità e la sua onestà, la lealtà verso i compagni e la fedeltà nei confronti della sua ideologia, che ho sofferto per la sua prigione, per la prigione prima e poi per la morte di mio figlio maggiore, per l'espulsione dall'università di una delle mie figlie e per la separazione di altre due che hanno dovuto abbandonare il paese. Io, signor Diez, che tanto desidero la libertà di mio marito, lo preferisco così com'è, anche se per questo egli deve continuare a soffrire per la sua assenza».

Lili Corvalan, ha oggi sessant'anni ed è comunista da 41 anni. La lettera si riferisce alle affermazioni di Diez secondo cui si sta investigando su presunti «reati» commessi dal segretario del Pcc, e al riguardo afferma che questa indagine è in corso da due anni e mezzo e che Corvalan è stato interrogato dal pubblico ministero l'ultima volta venti mesi fa. «Dalle indagini svolte — aggiunge Lili Corvalan — non è sorta né potrà sorgere nessuna accusa fondata contro mio marito. Credo che se fosse risultato qualcosa, già egli sarebbe stato processato e condannato».

La moglie del segretario del Pcc cileno segnala nella lettera anche il fatto che esiste attualmente presso le forze armate una pratica legale «contro Luis Corvalan e altri» e che i militari «non hanno deciso in più di due anni e mezzo di andare avanti con il processo perché risulta difficile alla loro coscienza giudicare e condannare persone che non hanno commesso nessun reato».

«In definitiva — conclude la signora Corvalan — mio marito è incarcerato in virtù dello stato d'assedio e per le sue idee politiche. Il suo arresto durato quasi tre anni è diventato una condanna senza che esista nessuna condanna giudiziale, con l'aggravante che questa condanna sembra indefinita per quanto riguarda la durata».

Gli edili italiani solidali con le commissioni operaie spagnole

Un documento della FLC

La Federazione Lavoratori Costruttori ha diffuso ieri un comunicato in cui è detto: «Di fronte alla decisione del Governo spagnolo di vietare la riunione delle commissioni operaie prevista a Madrid per il 29-30 giugno, la Segreteria della FLC, esprime la sua solidarietà con i delegati della commissione e sdegno per l'assurda decisione, sottolineando come essa rappresenti un attacco a tutta la classe operaia spagnola e al movimento sindacale democratico internazionale».

«Vietando questa assemblea, che era stata preceduta da una serie di consultazioni nelle fabbriche e nei posti di lavoro che avevano democraticamente eletto oltre duemila delegati, il governo spagnolo ha dimostrato ancora una volta come dietro la facciata «aperturista» si nasconde il vero volto di regime fascista e repressivo».

Del nostro corrispondente

LAVANA, 24

Dieci sindacati cileni tra quelli «permessi» dalla dittatura hanno presentato nei giorni scorsi alla giunta un documento nel quale chiedono un aumento salariale del 120 per cento e il ristabilimento dei fondamentali diritti sindacali, compresa la legalizzazione della disisciolta Central de Trabajadores del Cile. I sindacati che hanno presentato il documento sono quelli dei minatori, marittimi, lavoratori del settore, impiegati privati, impiegati statali, bancari, ferrovieri, tessili, lavoratori dell'agricoltura e dello zucchero. Nel testo vengono chieste «ragionevoli» e di una certa concordanza verso le autorità, affermando che le richieste sono dovute a una volontà di togliere qualsiasi «pretesto» alla rinascita della «lotta di classe in Cile» e rilevando che si è preferito non rendere pubblico il documento durante la recente riunione della Organizzazione degli Stati americani (OSA) che si è svolta a Santiago.

Il documento afferma che la situazione economica dei lavoratori, e soprattutto degli operai «disperata» che essi «ricevono salari che solo permettono di partecipare all'acquisto dei prodotti alimentari». Il valore reale dei salari è diminuito dal gennaio 1973 di almeno il cinquanta per cento. Per questo i dieci sindacati chiedono che il salario minimo sia aumentato dagli attuali 431 Pesos a 933, cifra minima per la sopravvivenza di una famiglia tipo. Molto critiche sono le considerazioni sulle effettive possibilità di azione sindacale nel Cile odierno. Il documento chiede l'abolizione del famigerato decreto legge 198 che proibisce le elezioni sindacali, in quanto esso «significa la decapitazione graduale del movimento sindacale e la sua disintegrazione a breve termine». Ma, affermano sempre i sindacati «legali», questa disintegrazione fa parte di un preciso disegno del governo. Infatti, in una prima fase vennero adottate misure per «paralizzare il movimento sindacale e sottomettere le organizzazioni e i lavoratori nel loro insieme alle esigenze della sicurezza nazionale». Ora si è in una seconda fase nella quale si vede chiaramente l'intenzione «di debilitare e quindi disintegrare il movimento sindacale attraverso progetti di ampia portata come la riforma del codice del lavoro, la riforma del sistema di sicurezza sociale, lo statuto sociale dell'impresa e lo statuto di capacizzazione occupazionale».

Il documento indica poi gli strumenti repressivi previsti per mettere in pratica questa politica: «Sospensione indefinita dei meccanismi legali dei conflitti collettivi di lavoro, sospensione indefinita del diritto di eleggere i dirigenti sindacali dalla base, inamovibilità dei dirigenti sindacali, limitazione del tempo concesso ai dirigenti per svolgere i loro compiti sindacali, limitazione del diritto di svolgere riunioni e assemblee sindacali, aumento dei pretesti legali che consentono il licenziamento dei lavoratori, cancellazione della personalità giuridica della Centrale unica dei lavoratori (CUT) e conseguente neutralizzazione della rappresentatività sindacale a livello nazionale».

Il documento, di evidente importanza, è stato presentato

Concluso il VI Congresso degli scrittori sovietici

Un intervento di Moravia

MOSCA, 25. Si è concluso oggi il VI congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, durata cinque giorni. Gheorghij Markov è stato rieletto primo segretario, Kostantin Fedin presidente. Un messaggio inviato dal congresso al CC del PCUS afferma che dal dibattito è emersa «l'unità monolitica degli scrittori sovietici e la loro determinazione a contribuire con tutto il loro talento, la loro capacità, la loro ispirazione alla lotta per l'affermazione delle grandi idee comuniste». Aprendo i dibattiti Markov aveva detto: «Il realismo socialista assicura una diversità di stili, una creatività inimitabile e una originalità di soluzioni artistiche. Soltanto in questo paese, soltanto nei paesi socialisti, la nozione di libertà di stampa e di pensiero si concretizza genuinamente».

Al congresso erano presenti uomini di cultura e artisti di altri paesi. La delegazione italiana era composta da Alberto Moravia, Pietro Buttitta e Aldo De Jaco. Prendendo la parola, Moravia ha criticato la relazione di Markov, affermando che la ragione del lavoro letterario scaturisce dall'esperienza personale dello scrittore, che non esiste possibilità per lo scrittore di lavorare su indicazioni esterne: che i temi degli scrittori sono individuali e quotidiani, non generali come quelli degli storici e dei filosofi, che anche se nessuno è fuori della storia, la particolarità dell'opera dello scrittore sta nella sua capacità di risalire dal quotidiano alla storia e non viceversa.

De Azevedo migliora

DOMANI SI VOTA IN PORTOGALLO PER ELEGGERE IL PRESIDENTE

Con la malattia del premier aumentano le probabilità per il capo dell'Esercito Eanes di passare al primo scrutinio - Scarse le possibilità degli altri candidati

LISBONA, 25

Il premier De Azevedo sta meglio e sembra riprendersi. Queste le ultime notizie sulle condizioni del capo del governo colpito l'altro ieri da infarto. La sua fine ancora ieri nel pomeriggio veniva data come imminente ciò che avrebbe costretto ad un rinvio delle elezioni presidenziali, per le quali De Azevedo è uno dei quattro candidati in lizza. Ma oggi il supremo tribunale di giustizia ha respinto la richiesta di un rinvio delle elezioni presidenziali presentata ieri dalla commissione di appoggio della candidatura dell'ammiraglio. Le elezioni si terranno quindi, come previsto, domenica 27.

Giorgio Oldrini

visioni sono che il generale Ramalho Eanes, capo dell'Esercito e la cui candidatura viene appoggiata dal partito socialista, del PPD e dal CDS, i partiti più votati nelle recenti elezioni legislative, la spunterà al primo scrutinio. Si ritiene infatti che buona parte degli eventuali elettori dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo (il quale anche se si riprendesse rapidamente dalla malattia che lo ha colpito, non sarebbe certamente più in grado di riprendere la vita politica attiva) potrebbero in queste circostanze confluire sul generale Eanes.

Insiste e si batte per la costituzione di un governo formato da socialisti e comunisti che insieme hanno in parlamento una solida maggioranza. La proposta è stata sempre categoricamente respinta dai socialisti. Ancora ieri il segretario del PCP Alvaro Cunhal polemizzando con i tesisti di Soares ha affermato che «la logica della lotta politica e le pressioni che nel paese e fuori stanno esercitando forze di destra, fanno pensare che un governo senza i comunisti potrebbe risolversi prima o poi in un governo contro i comunisti». Solo la coesione delle forze democratiche affermano i comunisti può garantire le conquiste della rivoluzione e il loro ulteriore sviluppo lungo la via del progresso sociale.

Sei esponenti liberaldemocratici si ribellano

Tokio: si scinde per la Lockheed il partito di governo

Il segretario del PC propone di collaborare per andare «fino in fondo» contro la corruzione

TOKYO, 25

Si è avuta oggi la scissione ufficiale di sei parlamentari liberaldemocratici dal partito al governo, per creare un altro partito che si chiamerà «Nuovo club liberale». Il nome e gli intenti del secessionista, la cui iniziativa ha acuito la già grave crisi del partito di governo, indicano la posizione politica del nuovo partito: un centrismo con aperture progressiste, anche se i sei affermano di non voler abbandonare gli schemi conservatori.

Essi inoltre hanno definito «corruzione e manipolazione» il comportamento degli esponenti del partito di governo in affari come quello delle «bustarelle» Lockheed.

La scissione avviene in vista delle elezioni generali giapponesi che si svolgeranno prima della fine del 1976.

GRUNDIG

ora... sulle strade del mondo
Grundig Autosuper stereo

WKC 4020 Stereo
Autoradio a riproduttore stereo di Compact Cassette 4 gamme d'onda - Potenza 2x5 watt con un altoparlante per canale e 2x7 watt con due altoparlanti per canale 2 tasti di tono.